

LECCE



SITUAZIONE SEMPRE PIÙ DIFFICILE PER LE FAMIGLIE
La segretaria territoriale Cisl Ada Chirizzi e Alessandro Monosi, responsabile territoriale per Siset Cisl, impegnata sul territorio per le questioni abitative

«La povertà ormai dilaga occorre un fronte comune»

La Cisl invoca interventi mirati anche da parte di enti locali e Regione

ALBERTO NUTRICATI

● Fronte comune contro l'emergenza povertà. A lanciare l'allarme, a seguito dei dati rilevati dalla Caritas diocesana di Lecce, sono **Ada Chirizzi e Alessandro Monosi** in rappresentanza della Cisl Lecce e di Siset Cisl Lecce.

«La povertà - dicono i sindacalisti - cresce e moltiplica i suoi volti. Sempre più numerosi i nostri concittadini che versano in situazione di disagio assoluto o relativo e che ogni giorno chiedono soccorso ai soggetti che, anche in questo tempo inedito, continuano a tendere loro la mano, mettendo in campo interventi di contrasto e di prossimità. Quelli che il rapporto Caritas 2020 definisce essere gli "anticipi della solidarietà"».

A cadere nel vortice della povertà sono famiglie a bassa attività di lavoro e con figli minori, donne, giovani, uomini separati, autonomi, per-

soni in età lavorativa che si sono dovuti fermare per ragioni di sicurezza sanitaria, migranti.

«All'interno delle tante emergenze - aggiungono - spicca quella abitativa, prova ne sia l'incremento del senza fissa dimora così come l'aumento della domanda di accesso agli alloggi popolari che, a causa dell'esiguità nell'offerta, riesce ad essere solo in minima parte soddisfatta. L'incapacità a fare fronte al canone di locazione resta questione attuale e di difficile soluzione in un contesto connotato da un dialogo spesso conflittuale tra inquilini e proprietari e una pluralità di regole che rende di difficile fruizione il fondo sostegno affitti. Per tali ragioni, anche a livello territoriale, il ricorso alle ordinarie pratiche di contrasto

alle povertà ed alla esclusione sociale non è più sufficiente».

C'è bisogno, insomma, di interventi concreti e urgenti.

«Tra gli strumenti già oggi possibili, ma ancora in fase di stallo - incalzano i sindacalisti - la rete territoriale per la presa in carico della povertà, la cui costituzione è messa in capo agli ambiti sociali e da noi più volte richiesta nel corso degli incontri di contrattazione del nostro territorio. Occorre sì dirla immediatamente corso a protocolli istitutivi la rete dei diversi soggetti che all'interno di un'area territoriale possono prendere in carico i tanti in difficoltà, con responsabilità, ciascuna secondo le proprie possibilità e vocazioni. Questa presa in carico condivisa potrebbe essere argine, seppur

provvisorio, alle urgenze».

Questo però non basta. «Occorre - precisano Chirizzi e Monosi - procedere alla infrastrutturazione sociale del territorio, superando gli interventi spot e dotando le singole aree territoriali dei servizi mensa e di domiciliazione per i senza fissa dimora, obiettivo strategico del quarto Piano Sociale Regionale a nostro parere non più eludibile. Il quadro risulta fortemente in linea con la situazione nazionale che registra nel secondo trimestre del 2020 una marcata flessione del Pil e l'occupazione in calo di 811 mila occupati rispetto al 2019. Diminuisce, inoltre, il tasso di disoccupazione a favore di una vistosa impennata degli inattivi. Una crisi che, secondo i dati pubblicati da Banca d'Italia, nei mesi di aprile e maggio, ha provocato una riduzione di reddito per la metà delle famiglie italiane, pur tenendo conto degli eventuali strumenti di sostegno ricevuti. Per tali ragioni agli

interventi a connotazione territoriale devono sempre più accompagnarsi quelli a carattere nazionale. Così come pure occorre il blocco del licenziamenti ed il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, almeno fino a conclusione del periodo pandemico».

Risposte sono da ricercare anche sul fronte abitativo.

«Per chi rischia di non poter più avere un tetto - concludono i rappresentanti Cisl - urgevano misure di emergenza quali un bonus affitto immediato da legare a requisiti oggettivi quali la perdita o la diminuzione del reddito e l'estensione a tutti i comuni della pratica dei canoni concordati, oggi riservata ai soli comuni ad alta densità abitativa. Occorre infine programmare il blocco degli sfratti in scadenza al 31 dicembre ed avviare il confronto preliminare su un piano casa nazionale quale cornice di una politica di sistema pluriennale utile a programmare il duplice emergenza».

SALGONO I SENZATEITTO

«Subito bonus affitto e canoni concordati per chi perde o vede ridursi il reddito»

DALLA DIOCESI IL MONITO IN DIRETTA STREAMING DELL'ARCIVESCOVO MONSIGNOR MICHELE SECCIA

«Non è più il tempo di egoisti e profittatori»

Solidarietà e sinergia con le istituzioni le vie indicate dal prelo per uscire dal tunnel

● «La solidarietà è indispensabile. Ce la faremo, se non ci saranno gli egoisti e gli approfittatori». È questo l'appello che l'arcivescovo di Lecce, monsignor **Michele Seccia**, ha rivolto alla comunità, sollecitando tutti ad adoperarsi per

offrire un aiuto concreto a favore di chi è in difficoltà.

In questo periodo di semi lockdown il tasso di povertà fra la popolazione è sensibilmente cresciuto. E di conseguenza la richiesta di aiuti è sempre maggiore.

«La sinergia con le istituzioni con un momento significativo - spiega don **Nicola Macculli**, direttore della Caritas diocesana - la persona che ha bisogno non ha colore, bisogna aiutare tutti. Quattro giovani ragazzi hanno dato la loro disponibilità per l'attività

di front office a favore dei più bisognosi. Abbiamo messo a disposizione anche un servizio di telefono amico, per alcune ore della mattina e del pomeriggio».

I poveri, come detto, aumentano. Lo si evince soprattutto dall'afflusso di persone presso le mense e l'emporio della solidarietà. «Nel periodo di tempo compreso da febbraio al luglio scorso - commenta la sociologa **Serena Quarta**, decano te universitaria e collaboratrice della Caritas - 2.541 persone si sono rivolte alla Caritas. Il nu-



EMERGENZA Sempre più gente è sulla soglia della povertà

questo ha permesso anche di allentare la tensione sociale. È stato offerto aiuto economico ai più bisognosi, ad alcuni sono state pagate le bollette, ad altri l'affitto. Tante persone purtroppo hanno perso il lavoro, e dopo il lockdown non sono più riusciti a ricominciare».

CENTRALE UNICA DI COMMITTEA DEI COMUNI DI CASARANO, GALLIPOLI, E RUFFANO (LECCE)

Ufficio Decentrato
CENTRO DI COSTO COMUNE RUFFANO (LE)
L'istato bando di gara telematica mediante procedura aperta

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:
Accordo Comunità tra i Comuni di Casarano, Gallipoli e Ruffano - Ufficio Decentrato - Centro di Costo Comune di RUFFANO (LE), Via Margherita di Savoia, 72949 Pec: segreteria.comune.ruffano@pec.lecce.puglia.it

OGGETTO DELL'APPALTO: Fornitura, servizio di custodia di specialisti medicinali, prodotti galenici, parafarmaci ed altri prodotti qualitativamente necessari alla Farmacia Comunale di Ruffano (LE).

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: attraverso il sistema telematico cuccacianano.it (art. 36 comma 4 del D.Lgs. N° 50/2016), in favore del concorrente che avrà proposto il miglior prezzo.

IMPORTO complessivo dell'appalto: € 1.800.000,00 IVA esclusa suddiviso in 2 lotti. Lotto 1° € 1.000.000,00 IVA esclusa. Lotto 2° € 700.000,00 IVA esclusa. CIG: 045765340C. L'appalto della fattura avrà durata di tre anni. Scadenza presentazione offerte: 09/12/2020. Il Bando di gara, è da spedire e tutta la documentazione sono reperibile sul sito cuccacianano.it (art. 36 comma 4 del D.Lgs. N° 50/2016) e inviata alla GIUR per la pubblicazione il 18/10/2020.

Il Responsabile del Procedimento è:
Dott.ssa Raffaella RIZZO